



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Trevise)

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – sede amministrativa in Via Roma n° 77/a – 31040 PEDEROBBA TV
– Tel. 0423/694711-2-9 – Fax 0423/694710 – utec@operepiedionigo.it -
Cod. Fisc. e Part. IVA 00545230260

Protocollo n. 1555 Pederobba, 10 giugno 2026

AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DEL 2° APPEZZAMENTO A SUD S.R. FELTRINA DELLE OPERE PIE D'ONIGO, SITUATO A PEDEROBBA FRAZIONE ONIGO DI PIAVE LUNGO LA STRADA REGIONALE FELTRINA.

Il Direttore

Determina e comunica che **lunedì 13 luglio 2026** alle ore 14:30, nella sede delle Opere Pie d'Onigo, a Pederobba (TV) in via Roma n. 77/a, si terrà, come terzo esperimento, l'asta pubblica per la vendita degli immobili riportati appresso nell'art. 1.

L'asta è ad unico incanto senza possibilità di successiva offerta.

Questo avviso è emanato in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Opere Pie d'Onigo, adottata in data 28 aprile 2026 con il numero 25.

ART. 1. OGGETTO E BASE D'ASTA.

1 – L'asta si tiene per la vendita, a corpo, di un fondo costituito da un appezzamento di terreno, situato ad Onigo di Piave lungo la Strada Regionale Feltrina, identificato catastalmente come segue:

2° Appezzamento a sud S.R. Feltrina

Catasto Terreni COMUNE DI PEDEROBBA Foglio 27°					
Mappale	Superficie	Qualità	Classe	RD €	RA €
16	m ² 1.926	Pascolo	2	2,98	0,90
76	m ² 26	Bosco Ceduo	3	0,02	0,01
100	m ² 405	Prato Arbor.	3	1,46	1,25
103	m ² 10.026	Semin. Arbor.	3	56,96	31,07
104 AA	m ² 12	Seminativo	1	0,08	0,05
104 AB	m ² 762	Prato	4	2,36	1,97
106	m ² 42	Semin. Arbor.	2	0,27	0,14
107	m ² 42	Ente Urbano			
115 AA	m ² 2.835	Seminativo	1	19,77	11,71
115 AB	m ² 329	Prato Arbor.	3	1,19	1,02
totali	m² 16.405				

Il mappale 107 al Catasto Fabbricati è classato in Categoria F/1 Area Urbana di m² 42.

Il prezzo a base d'asta è fissato nel valore a corpo di € 270.000,00 (Euro duecentosettantamila/00).

2 - Lo stato degli immobili risulta dalla perizia di stima qui allegata, redatta dal Per. Ind. Mirco Bedin, asseverata avanti il Cancelliere del Tribunale di Belluno in data 27 novembre 2024 numero r.g. 2222/2024 e numero cronologico 4861/2024.

ART. 2. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE.

1 - L'asta si svolge con il modo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base d'asta, ai sensi degli articoli 73 lettera c) e 76 del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827.



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – sede amministrativa in Via Roma n° 77/a – 31040 PEDEROBBA TV
– Tel. 0423/694711-2-9 – Fax 0423/694710 – utec@operepiedionigo.it -
Cod. Fisc. e Part. IVA 00545230260

2 - L'aggiudicazione avverrà a favore di colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa ed il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato come base d'asta.

ART. 3. PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA.

1 - L'offerta va presentata esclusivamente in piego sigillato, alla sede delle Opere Pie d'Onigo a Pederobba (TV), 31040, in via Roma n. 77/a, **per mezzo della posta con raccomandata o mediante consegna a mani nella sede dell'Ente**, ove verrà rilasciata ricevuta; **L'OFFERTA DEVE PERVENIRE**, anche se inviata a mezzo della posta, a pena di esclusione, non più tardi delle **ore 12:30 di lunedì 13 luglio 2026**.

2 - Nessuna informazione potrà essere rilasciata circa la partecipazione all'asta di altri Soggetti, sino al giorno ed ora fissati per l'apertura delle offerte.

ART. 4 CAUZIONE.

1 - La partecipazione all'asta richiede la costituzione della cauzione di € 27.000,00 (euroventisetteemila/00).

La cauzione va costituita mediante una delle seguenti modalità:

- a) versamento della somma alla Tesoreria delle Opere Pie d'Onigo Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. sul conto corrente IBAN IT71 K 03069 64707 100000300039;
- b) deposito di un assegno circolare non trasferibile intestato alle Opere Pie d'Onigo in Pederobba (TV) da inserire nel plico presentato per l'asta;
- c) fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da aziende di credito o imprese di assicurazione autorizzate oppure fideiussione rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'albo degli intermediari finanziari disciplinato dall'articolo 106 del Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia"; la fideiussione bancaria, la polizza assicurativa e la fideiussione rilasciata dagli intermediari finanziari devono:
 - c.1) prevedere espressamente la formale rinuncia alla preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile del partecipante all'asta e debitore principale;
 - c.2) essere escutibile a prima e semplice richiesta dell'I.P.A.B. "Opere Pie d'Onigo" a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento;
 - c.3) avere validità per **12 mesi** a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione dell'offerta.

2 - La cauzione viene prestata per garanzia dell'obbligazione a stipulare assunta con l'offerta presentata in sede d'asta. La mancata esecuzione dell'obbligazione a stipulare, come regolata dal presente avviso d'asta, determinerà l'incameramento della cauzione o la sua escussione se prodotta in forma di fideiussione, a titolo di penale ai sensi dell'articolo 1382 del Codice Civile, fatta salva la risarcibilità del danno ulteriore. La cauzione depositata dall'Aggiudicatario verrà trattenuta sino al momento della stipulazione della compravendita avanti il Notaio, nel termine derivante dalle condizioni di vendita riportate in questo avviso d'asta. Il deposito della cauzione, per tutto il periodo, non dà diritto al riconoscimento di interessi o altra indennità.

3 - Fatta eccezione per quella versata dall'Aggiudicatario, la cauzione sarà restituita, se versata al Tesoriere, entro 10 giorni dalla data dell'asta; gli Offerenti sono invitati a tale scopo ad indicare nella documentazione presentata il conto corrente sul quale operare l'eventuale versamento in



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – sede amministrativa in Via Roma n° 77/a – 31040 PEDEROBBA TV
– Tel. 0423/694711-2-9 – Fax 0423/694710 – utec@operepiedionigo.it -
Cod. Fisc. e Part. IVA 00545230260

restituzione.

Se la cauzione viene prodotta con la consegna nel plico dell'assegno circolare, la restituzione sarà fatta all'Offerente non dichiarato aggiudicatario, in persona, a conclusione dell'asta. L'eventuale mandato ad un terzo per il ritiro dell'assegno circolare dovrà essere contenuto nel plico dell'offerta.

La fideiussione sarà restituita entro sette giorni agli Offerenti non dichiarati aggiudicatari e non comparsi, previa dichiarazione liberatoria.

ART. 5 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE.

1 - L'offerta deve essere fatta pervenire in un plico costituito da una busta grande che contenga la *documentazione complementare* all'offerta e la busta piccola contenente la *scheda dell'offerta*.

2 - La **scheda dell'offerta** deve essere redatta su carta non bollata e deve riportare:

- a) l'indicazione delle generalità dell'Offerente;
- b) gli estremi di eventuali procure o mandati nel caso l'offerta venga effettuata per conto di persone o enti rappresentati;
- c) la seguente dichiarazione espressa:
“di accettare senza riserve e senza condizioni, l'intero contenuto dell'avviso d'asta datato *10 giugno 2026, per la vendita del 2° appezzamento a sud S.R. Feltrina, delle Opere Pie d'Onigo situato a Pederobba, frazione Onigo di Piave, lungo la strada regionale Feltrina*”;
- d) il prezzo offerto espresso in euro, scritto in cifre e in lettere;
- e) la data e la sottoscrizione con la firma per esteso e leggibile di chi formula l'offerta;
- f) l'indirizzo per le comunicazioni previste da questo avviso d'asta da rendere ai Partecipanti e all'Aggiudicatario, con invito ad indicare l'indirizzo PEC.

3 - La scheda dell'offerta deve essere chiusa in apposita busta sigillata; in tale busta non devono essere inseriti altri documenti. Detta busta deve essere racchiusa in un'altra più grande nella quale vanno inseriti i documenti richiesti a corredo dell'offerta, che sono indicati al punto 4 di questo articolo.

La busta grande deve riportare l'indicazione completa del Mittente e la *dicitura*: “Da non aprire: offerta per l'asta degli immobili di cui all'avviso d'asta datato *10 giugno 2026, per la vendita del 2° appezzamento a sud S.R. Feltrina*.”

4 - L'offerta deve essere accompagnata dalla **documentazione complementare** indicata in questo punto alle lettere a), b), c), d):

- a) ricevuta o esemplare della cauzione a norma dell'art. 4 di questo avviso;
- b) dichiarazione sottoscritta dall'Offerente attestante di essere a conoscenza dello stato di fatto e di diritto degli immobili di cui all'avviso d'asta datato *10 giugno 2026, per la vendita del 2° appezzamento a sud S.R. Feltrina*, delle Opere Pie d'Onigo situato a Pederobba, frazione Onigo di Piave, lungo la strada regionale Feltrina e di ogni altra condizione che influisce sull'offerta; la dichiarazione va resa su carta non bollata;
- c) fotocopia del documento di identità della Persona che sottoscrive l'offerta;
- d.1) *per le persone fisiche e le imprese individuali* dichiarazione in carta semplice, di data non anteriore a sei mesi da quella fissata per l'asta, di “non aver subito condanne tali da comportare l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, ai sensi degli articoli 32-ter e 32-



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – sede amministrativa in Via Roma n° 77/a – 31040 PEDEROBBA TV
– Tel. 0423/694711-2-9 – Fax 0423/694710 – utec@operepiedionigo.it -
Cod. Fisc. e Part. IVA 00545230260

quater del Codice Penale”; al posto di tale dichiarazione può essere prodotto il certificato generale del Casellario Giudiziale, di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per l’asta;

d.2) per le società: certificato in carta semplice, del Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per l’asta, dal quale risulti la composizione della Società, che la stessa non si trovi in stato di liquidazione, fallimento, e che non abbia presentato domanda di concordato; dallo stesso deve anche risultare se procedure di fallimento o concordato si siano verificate nel quinquennio precedente; lo stesso certificato dev’essere completato con i nominativi delle persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la società stessa; in sostituzione del certificato della Camera di Commercio, le società possono presentare una dichiarazione sostitutiva, in carta semplice, sottoscritta, con firma non autenticata, del loro legale rappresentante, di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per l’asta, dalla quale risultino i medesimi dati riportati dal certificato stesso.

ART. 6 CONDIZIONI DELLA VENDITA ED AUTORIZZAZIONE REGIONALE CONSEGUITA.

1 - L’aggiudicazione è definitiva ad unico incanto, a norma del n. 9 dell’art. 65 del Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827 “*Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*”. Non vi sarà quindi la possibilità, in caso di aggiudicazione, di fare, da parte di Altri, un’offerta successiva allo svolgimento dell’asta.

2 - Si procederà all’aggiudicazione anche qualora sia presentata una sola offerta.

3 - L’asta si svolgerà secondo la disciplina prevista dal “*Regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*” approvato con il Regio Decreto 23 maggio 1924 n. 827.

4 – L’Istituzione Opere Pie d’Onigo è stata autorizzata dalla Regione del Veneto alla vendita degli immobili oggetto di questo avviso d’asta, ai sensi dell’art. 8 “*Disposizioni in materia di contabilità delle IPAB*” della Legge Regionale 23 novembre 2012, n. 43 che al comma 9 prevede: “9. *Le IPAB, su istanza corredata da parere dei revisori, possono alienare e acquistare il patrimonio disponibile unicamente con l’autorizzazione della Giunta regionale, allo scopo di incrementarne la redditività e la resa economica ai fini di un miglioramento economico-gestionale dell’ente, nonché per conseguire i mezzi finanziari necessari a ristrutturare o incrementare i beni immobili e la loro dotazione iniziale, destinati a produrre i servizi socio-sanitari.*”.

L’autorizzazione regionale alla vendita è nella Delibera della Giunta Regionale n. 1217 del 7 ottobre 2025, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 141 del 17 ottobre 2025: la durata è biennale dal 7 ottobre 2025 al 7 ottobre 2027; gli immobili compresi in questo avviso d’asta compaiono nell’allegato A della Delibera citata, al *numero 13 Fondo da Caldo 2*.

5 – La presentazione dell’offerta in sede d’asta vincola l’Offerente con effetto dalla data di svolgimento dell’asta pubblica **per 6 mesi**; l’accettazione dell’offerta sarà effettuata dalle Opere Pie d’Onigo con altra deliberazione, potendo motivatamente non avere corso in ogni fase del procedimento.

6 - Trascorso il termine di 6 mesi di cui al comma precedente, senza che vi sia stata comunicazione alcuna da parte delle Opere Pie d’Onigo, l’Aggiudicatario è automaticamente svincolato dal vincolo assunto con l’offerta; all’Aggiudicatario è riconosciuta la possibilità di prorogare prima della scadenza del termine, la vigenza della propria offerta sino ad ulteriori 6 mesi, rimanendo le Opere Pie d’Onigo libere di considerare o meno tale proroga.



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Trevise)

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – sede amministrativa in Via Roma n° 77/a – 31040 PEDEROBBA TV
– Tel. 0423/694711-2-9 – Fax 0423/694710 – utec@operepiedionigo.it -
Cod. Fisc. e Part. IVA 00545230260

7 - Le spese e imposte contrattuali, senza eccezione alcuna, sono a carico dell'Aggiudicatario. Il prezzo dovrà essere pagato, con la sola deduzione dell'importo della cauzione versata in sede d'asta, cinque giorni prima della stipula dell'atto di vendita a ministero di Notaio. Per la motivazione data nella risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 135 del 25 settembre 2001, la vendita degli immobili oggetto del presente avviso d'asta non è soggetta ad I.V.A. e, conseguentemente, sconta l'imposta di registro proporzionale, ai sensi dell'art. 40 del testo unico dell'imposta di registro.

8 - L'Aggiudicatario dovrà provvedere a proprie spese alla stipulazione notarile del contratto di vendita, avanti ad un Notaio di propria scelta, entro 40 giorni dalla data di comunicazione dell'esecutività della delibera di aggiudicazione definitiva presa dal Consiglio di Amministrazione delle Opere Pie d'Onigo.

9 - Il superamento del termine previsto nei commi precedenti per il pagamento del prezzo e per la stipula notarile determinerà la risoluzione del contratto, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, unitamente agli effetti previsti in questo articolo.

ART. 7 DIRITTO DI PRELAZIONE AGRARIA.

1 - Il terreno è stato dato in affitto fino alla data del 10/11/2026, come da Contratto di Affitto ex art. 45 Legge n. 203/1982 rep. n. 3/2026 sottoscritto dalle parti in data 02/03/2026 e registrato a Montebelluna il 29/04/2026 al n. 2121 serie 3T con denuncia cumulativa.

2 - La procedura volta a consentire, se spettante, l'esercizio del diritto di prelazione sarà attivata dall'Ente mediante l'inoltro della raccomandata di notifica con il verbale d'asta, entro venti giorni dalla data di svolgimento dell'asta. L'Aggiudicatario in sede d'asta rimarrà vincolato all'offerta sino alla conclusione della procedura prevista dall'art. 8 della Legge 26 maggio 1965, n. 590.

ART. 8 COSTITUZIONE DI SERVITU' DI PASSAGGIO.

1 - E' costituita servitù di passaggio a favore dei mappali 4, 7, 49, 62, 69AA, 69AB del Foglio 27° Catasto Terreni del Comune di Pederobba e a carico dei mappali 100, 107, 115 (tutta l'appendice ad Ovest e una fascia di terreno della larghezza di metri 3 posta sul confine Nord del mappale 115) e 103 (fascia di terreno della larghezza di metri 3 posta sul confine Nord del mappale 103) del Foglio 27° Catasto Terreni del Comune di Pederobba.

ART. 9 INFORMAZIONI.

Responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Ufficio Tecnico delle Opere Pie d'Onigo Per. Ind. Mirco Bedin.

Il numero di telefono dell'Ente è: 0423 / 694715-1-9. Cellulare 320 69 5152.

Il numero di fax è: 0423 / 694710.

L'indirizzo di posta elettronica è utec@operepiedionigo.it

La pec è protocollo@cert.operepiedionigo.it

Il Segretario Direttore

Nilo Furlanetto

ALLEGATA, a costituire parte integrante del presente avviso d'asta, la perizia di stima redatta dal



Opere Pie d'Onigo - Pederobba (Treviso)

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – sede amministrativa in Via Roma n° 77/a – 31040 PEDEROBBA TV
– Tel. 0423/694711-2-9 – Fax 0423/694710 – utec@operepiedionigo.it -
Cod. Fisc. e Part. IVA 00545230260

Per. Ind. Mirco Bedin, asseverata avanti il Cancelliere del Tribunale di Belluno in data 27 novembre 2024 numero r.g. 2222/2024 e numero cronologico 4861/2024, con acclusi il certificato di destinazione urbanistica prot. n. 12884 del 7 ottobre 2024 e la planimetria catastale del terreno. Si avverte che la stessa perizia qui allegata, con il certificato di destinazione urbanistica e la planimetria catastale, sono a corredo della distinta asta per il 2° Appezzamento a nord S.R. Feltrina.

Z:\Nilo\WINWORD\ASTEVENDE - Alienazioni\AVVISTI\2025-2026\Caldo 2 - Terza\Caldo_2_Terza_Asta_2025 BIANCO E NERO.Doc



COMUNE DI PEDEROBBA PROVINCIA DI TREVISO

PERIZIA DI STIMA DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA'

DELL'I.P.A.B. OPERE PIE D'ONIGO SITUATI AD ONIGO DI PIAVE

LUNGO LA STRADA REGIONALE FELTRINA.

1) PREMESSA:

Il sottoscritto Per. Ind. Edile Mirco Bedin è stato incaricato dal Consiglio di Amministrazione delle Opere Pie d'Onigo di Pederobba, di identificare e stimare il più probabile valore di mercato dei beni immobili in oggetto. Eseguiti i necessari sopralluoghi e ricerche catastali, assunte le opportune informazioni ed esaminate attentamente le caratteristiche degli immobili consimili ed adiacenti, il sottoscritto è in grado di riferire quanto segue:

2) UBICAZIONE E CONSISTENZA:

Gli immobili oggetto della presente perizia sono divisi in due appezzamenti di terreno, situati ad Onigo di Piave lungo la S.R. Feltrina e si possono identificare catastalmente come segue:

A) 1° Appezzamento a nord S.R. Feltrina

Catasto Terreni COMUNE DI PEDEROBBA Foglio 27°

Mappale	Superficie	Qualità	Classe	RD €	RA €
4	m ² 5.183	Seminativo	1	36,14	21,41
7	m ² 9.395	Bosco Misto	U	14,56	2,43
49	m ² 11.460	Seminativo	1	79,90	47,35
62	m ² 15.440	Semin. Arbor.	3	87,72	47,84
69 AA	m ² 11.100	Seminativo	1	77,39	45,86
69 AB	m ² 700	Semin. Arbor.	3	3,98	2,17



totali	m ² 53.278				
--------	-----------------------	--	--	--	--

B) 2° Appezamento a sud S.R. Feltrina

Catasto Terreni COMUNE DI PEDEROBBA Foglio 27°

Mappale	Superficie	Qualità	Classe	RD €	RA €
16	m ² 1.926	Pascolo	2	2,98	0,90
76	m ² 26	Bosco Ceduo	3	0,02	0,01
100	m ² 405	Prato Arbor.	3	1,46	1,25
103	m ² 10.026	Semin. Arbor.	3	56,96	31,07
104 AA	m ² 12	Seminativo	1	0,08	0,05
104 AB	m ² 762	Prato	4	2,36	1,97
106	m ² 42	Semin. Arbor.	2	0,27	0,14
107	m ² 42	Ente Urbano			
115 AA	m ² 2.835	Seminativo	1	19,77	11,71
115 AB	m ² 329	Prato Arbor.	3	1,19	1,02
totali	m ² 16.405				



Il mappale 107 al Catasto Fabbricati è classato in Categoria F/1 Area Urbana di m² 42.

3) DESTINAZIONE URBANISTICA:

Per la destinazione urbanistica di tutti gli immobili si rimanda al *Certificato di destinazione urbanistica* prot. n. 12884 in data 07/10/2024 rilasciato dal Comune di Pederobba, Allegato 1 in copia alla presente.

4) DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI:

A) 1° Appezamento a nord S.R. Feltrina

Trattasi di un appezzamento di terreno di forma irregolare, disposto con il lato più lungo nel senso ovest/est, confinante a sud con strada

regionale Feltrina, ad est con il mappale 23 e con il canale Brentella, a nord con il canale Brentella, ad ovest con foglio 18°, come evidenziato in colore rosso nella planimetria Allegato 2 alla presente.

L'accesso al fondo si effettua da ovest per mezzo della servitù di passaggio indicata all'articolo 8 dell'Atto di compravendita in data 23/03/1992 rep. n. 95.452 del Notaio Vincenzo Imparato.

L'accesso al fondo si effettua da sud attraverso i mappali 100, 106 e 107 ed una fascia di terreno della larghezza di metri 3 posta sul confine nord dei mappali 103 e 115, tutti di proprietà delle Opere Pie d'Onigo.

Come da rilievo effettuato dal Geom. Vettoretti Fioravante, il terreno risulta pianeggiante per mq. 37.029, mentre la rimanente superficie di mq. 16.249 è occupata dalle scarpate sui lati nord ed est che danno sul canale Brentella.

Il terreno è irriguo, tenuto a seminativo ad eccezione delle scarpate che risultano incolte.

Con atto rep. n. 60543 in data 18/07/1984 del Notaio Battista Parolin sui mappali 4 e 62 è stata costituita servitù di metanodotto.

I mappali 7, 49 e 69 sono attraversati nel sottosuolo da un tunnel del canale Brentella. Il fondo è attraversato da un elettrodotto da ovest ad est.

B) 2° Appezamento a sud S.R. Feltrina

Trattasi di un appezzamento di terreno di forma irregolare, disposto con il lato più lungo nel senso ovest/est, confinante a nord con i mappali 14, 121, 111, 112 e 9, ad est con strada regionale Feltrina, a sud con vecchio alveo del Canale Brentella e con il mappale 137, ad ovest



con i mappali 150, 113, 108, 114 e 17, come evidenziato in colore verde nella planimetria Allegato 2 alla presente.

Il terreno è pianeggiante, fatta salva la parte a scarpata costituita dai mappali 16 e 76.

L'accesso al fondo si effettua da via Molini attraverso i mappali 100, 106, 107 e 115, tutti di proprietà delle Opere Pie d'Onigo.

La strada costituita da detti mappali 100, 107 e 115 e da una fascia di terreno della larghezza di metri 3 posta sul confine nord dei mappali 103 e 115, è utilizzata anche per accedere alle proprietà di terzi confinanti con la strada stessa e, anche per accedere all'appezzamento di terreno descritto alla precedente lettera A).

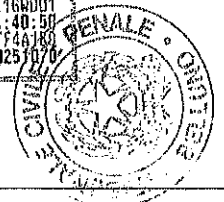
Il terreno è irriguo, la parte pianeggiante è tenuta a vigneto per mq. 4.610 e a seminativo, mentre le scarpate risultano incolte.

Con atto rep. n. 60543 in data 18/07/1984 del Notaio Battista Parolin sui mappali 16 e 103 è stata costituita servitù di metanodotto.

5) CONCLUSIONI:

Per quanto sopra esposto, tenuta presente la particolare forma planimetrica ed ubicazione, le previsioni dello strumento urbanistico vigente, i prezzi del mercato per simili immobili, lo stato di fatto e la condizione giuridica in cui attualmente gli immobili si trovano con ogni accessione e pertinenza, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, con i vantaggi e gli oneri relativi, il sottoscritto ritiene di poter assegnare agli immobili di cui trattasi, costituiti dai due appezzamenti sopra descritti, i seguenti valori a corpo:

A) 1° Appezzamento a nord S.R. Feltrina: € 580.000,00 (Euro



cinquecentottantamila/00);

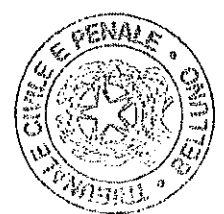
B) 2° Apprezzamento a sud S.R. Feltrina: € 310.000,00 (Euro trecentodiecimila/00).

Tanto si onora riferire il sottoscritto a disimpegno dell'incarico affidatogli.

Pederobba, 27 novembre 2024.

Il Tecnico

(Per. Ind. Edile Mirco Bedin)







MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

TRIBUNALE DI BELLUNO

VERBALE DI ASSEVERAZIONE PERIZIA



W° 2222/2024 r.g.
N° 861/2024 cron

L'ANNO 2024 IL GIORNO 27 DEL MESE DI NOVEMBRE
NELLA CANCELLERIA DEL'INTESTATO TRIBUNALE AVANTI AL CANCELLIERE
SOTTOSCRITTO E' PERSONALMENTE COMPARSO:

IL SIG. PER. IND. EDILE MIRCO BEDIN

NATO IL [REDACTED]

RESIDENTE A [REDACTED] IN [REDACTED]

DI PROFESSIONE [REDACTED] IDENTIFICATO A MEZZO DI CARTA D'IDENTITA'

NR. [REDACTED] RILASCIATA DA [REDACTED] IL [REDACTED]

IL QUALE HA CHIESTO DI POTER ASSEVERARE, MEDIANTE GIURIAMENTO,

LA PRESENTE PERIZIA REDATTA SU RICHIESTA DI I.P.A.B. OPERE PIE

D'ONIGO CON SEDE A PEDEROBBA (TV) IN VIA ROMA NR. 77/A

ADERENDO ALLA RICHIESTA INVITA IL COMPARENTE A PRESTARE
GIURAMENTO DI RITO.

LO STESSO PRONUNCIA LA SEGUENTE FORMULA:

**GIURO DI AVER BENE E FEDELMENTE PROCEDUTO NELLE OPERAZIONI
COMMESSEMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE LA VERITA'-**

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

IL PERITO

[Signature of the Perito]
[Circular stamp of I.P.A.B. Opere Pie D'Onigo]

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

dott. Carlo Crepaldi

[Signature of the Cancelliere]
[Circular stamp of the Tribunal of Belluno, Civil and Criminal Section]



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

Prot. n. 12884

Pederobba, 07/10/2024

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

D.P.R. 06.06.2001 n. 380 (aggiornato con D.Lgs. 27.12.2002 n. 301)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(art. 107 D.Lgs. 267/2000)

versati € 50,00 diritti di segreteria
marca da bollo da € 16,00 del 25/09/2024
identificativo: 01220815635121, custodita
dal richiedente

- Vista la richiesta formulata da OPERE PIE D'ONIGO in data 24/07/2024 prot. 9627;
- visto il Piano di Assetto del Territorio, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 90 del 11/03/2013, pubblicata sul BUR n. 29 del 29/03/2013, esecutiva; poi rettificata con Delibera di Giunta Provinciale n. 216 del 27/05/2013, pubblicata sul BUR n. 52 del 21/06/2013, esecutiva;
- vista la variante n. 1 al Piano degli Interventi, approvata in Conferenza di Servizi il giorno 04/04/2014 ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004 e ratificata con DCC n. 19 del 09/04/2014, esecutiva;
- vista la variante n. 2 al Piano degli Interventi, approvata con DCC n. 22 del 21/04/2015, esecutiva;
- visto il Regolamento per la gestione dei crediti edilizi e istituzione del registro dei crediti edilizi, approvato con DCC n. 23 del 21/04/2015, esecutiva;
- viste le varianti n. 3-4 al PI, approvate con DCC n. 8 del 13/04/2018, efficaci dal 04/05/2018;
- vista la variante n. 5 al PI, approvata con DCC n. 5 del 01/10/2018, efficace dal 14/11/2018;
- vista la variante n. 6 al PI, approvata con DCC n. 43 del 20/07/2019, efficace dal 13/08/2019;
- vista la variante al PI e al PAT ai sensi della L.R. 55/2012, approvata con DCC n. 61 del 19/11/2019, efficace dal 16/01/2020;
- vista la variante di adeguamento alle disposizioni sul contenimento del consumo del suolo di cui alla L.R. 06/06/2017 n. 14, adottata con DCC n. 56 del 30/10/2019, approvata con DCC n. 2 del 29/01/2020, efficace dal 13/07/2020;
- vista l'approvazione con DCC n. 44 del 30/09/2020 del Regolamento Edilizio Comunale (REC) adeguato al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), efficace dal 30/09/2020;
- vista la variante n. 8 al PI, approvata con DCC n. 54 del 30/12/2022, efficace dal 25/01/2023;
- vista la variante n. 7 al PI, approvata con DCC n. 6 del 26/04/2023, efficace dal 26/04/2023;
- vista la variante n. 10 al PI, approvata con DCC n. 26 del 04/08/2023, efficace dal 25/09/2023;
- vista la variante n. 11 al PI, approvata con DCC n. 36 del 13/11/2023, efficace dal 28/12/2023;
- visto l'art. 30 commi 2-3-4 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e succ. aggiornamenti;

CERTIFICA

che l'area censita in catasto:
sez. UNICA, foglio 27, mappali n. 4-7-49-62-69-16-76-103-104-115
è classificata dallo strumento urbanistico vigente in zona:

AGRICOLA

che l'area censita in catasto:
sez. UNICA, foglio 27, mappali n. 106-107
è classificata dallo strumento urbanistico vigente in zona:

EDIFICAZIONE DIFFUSA





COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

che l'area censita in catasto:

sez. UNICA, foglio 27, mappale n. 100

è classificata dallo strumento urbanistico vigente in zona:

PARTE EDIFICAZIONE DIFFUSA

PARTE VIABILITA' DI PIANO

Con la prescritta normativa per la zona "Agricola":

Estratto delle Norme Tecniche Operative:

Art. 12. Disciplina delle Zone Agricole

1. Il PI disciplina la parte di territorio comunale destinata all'uso agricolo e ne regola gli interventi che comportano trasformazioni urbanistiche e/o edilizie incidenti sul patrimonio dei beni naturali, ambientali e antropici del territorio in conformità agli art. 43, 44 e 45 della LR 11/2004 ed in conformità alla disciplina del PATI vigente.

2. Il PI individua negli elaborati di progetto in scala 1:5.000 e in scala 1:2.000, con apposita grafia, le seguenti parti del territorio agricolo:

- Zone agricole;
- Ambiti di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale;
- Ambiti di localizzazione degli interventi edilizi;

3. Il PI per le aree individuate al comma precedente disciplina le destinazioni rivolte, all'esercizio dell'attività agricola e zootecnica, agli insediamenti abitativi rurali, alla tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali e naturalistiche.

4. Gli interventi di miglioria fondiaria non devono produrre significative alterazioni del profilo dei suoli, né modificare le peculiari caratteristiche morfologiche e idrauliche del territorio. Gli interventi di trasformazione fondiaria, compresi gli interventi di sistemazione idraulica agraria con drenaggio tubolare sotterraneo, dovranno assicurare il mantenimento del precedente volume d'invaso mediante il risonamento dei fossi ovvero creando nuovi volumi d'invaso (vasche, stagni, ecc.) e dovranno assicurare un'adeguata compensazione ambientale mediante interventi di piantumazione degli assi interpoderali, la formazione di fasce tampone o macchie boscate.

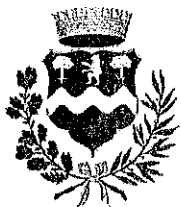
5. Di norma nelle zone agricole non sono ammessi movimenti di terra che producano alterazioni permanenti del profilo dei suoli, fatti salvi quelli strettamente funzionali agli interventi consentiti ai sensi delle presenti norme ed alle necessità derivanti dalla coltivazione dei fondi relative alla realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie più efficienti e relativi ad attività in essere e/o future oggetto di specifica autorizzazione che preveda interventi di ricomposizione, rimodellamento morfologico, riqualificazione ambientale, il cui stato finale sarà conforme alle prescrizioni di cui all'art. 21 commi 13. e 14. delle N.T.O. del P.I.

EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

6. Nella zona agricola sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente gli interventi edilizi previsti dall'Art. 44 della LR 11/2004.

7. All'atto del rilascio del permesso di costruire delle nuove edificazioni ad uso abitativo è istituito, a cura del richiedente, sul fondo di pertinenza un vincolo di non edificazione trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari, ai sensi dell'Art. 45 della LR 11/2005.

8. Le nuove edificazioni dovranno essere collocate in aree contigue ad edifici preesistenti e comunque entro ambiti che garantiscano la massima tutela dell'integrità del suolo agricolo. In tal senso, l'edificazione ricadente all'interno dell'ambito dei Colli di Onigo, dovrà essere posta nel raggio massimo di 50 m. da edifici esistenti, ovvero entro la distanza massima di ml. 50 dal limite dello stesso ambito di integrità agricola, e disposte preferenzialmente secondo il tessuto storico dell'edificato esistente (per collocazione, esposizione, ecc.). Entro l'area agro-silvo-pastorale definita dal Piano di Area del Grappa, la superficie lorda complessiva degli eventuali ampliamenti degli annessi rustici, degli allevamenti zootecnici, delle malghe esistenti ammessi ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/2004, non potrà superare l'indice dell'1% del fondo



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

rustico computando anche la S.I.p. esistente, e l'eventuale ampliamento dovrà essere realizzato secondo le norme contenute nei "sussidi operativi".

9. La costruzione delle nuove abitazioni, nonché l'ampliamento di quelle esistenti deve essere realizzata secondo le prescrizioni contenute nell'art. 13 delle N.T.O. del P.I.

10. La costruzione di nuovi annessi rustici, nonché l'ampliamento di quelli esistenti dovrà essere realizzato secondo le prescrizioni contenute nell'art. 14 delle N.T.O. del P.I.

AMBITI DI INTEGRITÀ FONDIARIA, PAESISTICA E AMBIENTALE

11.[...]

AMBITI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI

12.[...]

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI

13. Gli allevamenti zootecnico intensivi sono individuati nella Carta delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi allegata al PI e disciplinati dalla D.G.R.V. n. 856 del 15 maggio 2012 14. Per la determinazione delle distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola, delle distanze minime da residenze singole sparse e concentrate (centri abitati), ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 856 del 15 maggio 2012 si richiamano le specifiche disposizioni vigenti in merito alle distanze di cui all'Allegato A alla DGR n. 856 del 15 maggio 2012 che individua, per le diverse categorie di animali allevabili, i relativi indici parametrici cui fare riferimento per il riconoscimento della sussistenza del nesso funzionale tra l'allevamento e l'azienda agricola, adeguando gli indici parametrici al limite massimo annuo ammesso di kg di azoto per ettaro.

15. La Carta delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi, allegata al PI ha valore ricognitivo, poiché gli allevamenti individuati in tale allegato sono da intendersi come elementi generatori di vincolo dinamico, che dovrà essere aggiornato d'intesa con gli altri Enti pubblici preposti, con i soggetti interessati e/o con le associazioni di categoria (ULSS, ARPAV, AVEPA, Associazioni Agricole).

16. In ogni caso, negli ambiti territoriali di importanza paesaggistica e nell'ambito dei Colli di Onigo (art. 21 NTO), non è consentita la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnico-intensivi.

SERRE FISSE

17. Nelle zone agricole è consentita la realizzazione di serre e insediamenti orto-floricoli in conformità all'articolo 44 comma 6 della L.R. 11/04 e secondo le regole costruttive definite dalla D.G.R. n. 172 del 3 febbraio 2010 e dai corrispondenti allegati.

MANUFATTI PER IL RICOVERO DI PICCOLI ANIMALI

18. È ammessa la realizzazione di modesti manufatti realizzati in legno privi di qualsiasi fondazione stabile e pertanto di palese removibilità, necessari per il ricovero di piccoli animali, degli animali da bassa corte, da affezione o di utilizzo esclusivamente familiare, nonché per il ricovero delle attrezzature necessarie alla conduzione del fondo, nella quantità massima di una per lotto di proprietà anche se composto da più mappali, costituiti da un unico vano fuori terra, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Superficie lorda non superiore a mq 12,00.
- Altezza massima di gronda non superiore a ml. 2,20.
- Forma planivolumetrica compatta, preferibilmente rettangolare, evitando volumetrie articolate.
- Copertura a falde inclinate tipo "capanna", con pendenza massima del 30%, evitando altre forme di coperture.
- Le aperture dei fronti esterni devono riproporre forme, dimensioni e rapporti dimensionali tra larghezza ed altezza, analoghi a quelli già presenti nella architettura rurale della zona.
- Distanza dai confini non inferiore a ml 5,00.
- Distanza dagli edifici non inferiore a ml. 6,00.
- Non sono ammesse tettoie, pompeiane e altre pertinenze annesse.

Art. 13. Abitazione rurale

1. L'abitazione rurale è il complesso di strutture murarie organicamente ordinato alla residenza della famiglia rurale.



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

2. Gli interventi di demolizione con ricostruzione in loco e comunque entro un raggio di m. 50 (per gli edifici privi del grado di protezione e per quelli con grado di protezione 2), ampliamento e nuova costruzione delle abitazioni in zona agricola, devono rispettare le seguenti prescrizioni:

Altezza massima dei fabbricati = PT + due piani abitabili (ml. 9,00)

Altezza minima = PT + un piano abitabile

Distanze minime = le nuove abitazioni devono essere costruite in aderenza o nel rispetto delle seguenti distanze minime:

- ml. 5 dai confini di proprietà;
- ml. 10 da altri fabbricati siti nello stesso fondo da elevarsi a ml. 30
- per le stalle e le concimaie;
- ml. 10 da abitazioni di proprietà altrui;
- ml. 30 da stalle di proprietà altrui con meno di 20 U.B.A.;
- ml. 50 da stalle di proprietà altrui con più di 20 U.B.A.;

Distanza minima dalle strade vicinali = ml. 10,00

Distanza minima dalle strade di tipo F = ml. 20,00

Distanza minima dalle strade di tipo C = ml. 30,00

Caratteristiche volumetriche e morfologiche: dovranno rispondere a criteri di semplicità e compattezza, evitando gli slittamenti delle falde del tetto. Gli edifici dovranno perciò avere forma prevalentemente parallelepipedo con il lato maggiore non inferiore da 1,5 a 2 volte il lato minore ed orientamento dell'asse principale posto conformemente a quello degli edifici "storici" della zona nella quale si realizza l'intervento. Gli edifici posti in versante dovranno essere ubicati parallelamente alle linee di livello e gli edifici culminali potranno avere orientamenti differenti ma con tipologie consone a quelle dettate successivamente.

Coperture: gli edifici devono avere coperture a falde o a padiglione, con pendenza compresa tra il 30 e il 40%; il solo materiale di copertura ammesso è la tegola a canale o coppo a colorazione naturale e/o invecchiata; nel caso di risanamento comportante la sostituzione

parziale dei coppi originali, nel ripristino si dovrà aver cura di intervallare coppi nuovi e vecchi al fine di rendere quanto più omogeneo il manto di copertura e/o utilizzare coppi invecchiati aventi caratteristiche idonee e compatibili con l'ambiente. Nel caso in cui i coppi nuovi risultino non armonizzati con i vecchi, essi saranno impiegati come canali e i coppi vecchi usati come copertura.

Portici, balconi, logge e terrazze: i portici dovranno essere ricavati all'interno del corpo di fabbrica, la loro profondità non potrà essere superiore all'altezza dell'intradosso della chiave di volta dell'arco, ovvero dell'architrave di sostegno del solaio; i balconi sono ammessi unicamente in corrispondenza dell'ingresso principale all'abitazione: non sono ammesse terrazze a sbalzo, tettoie e piccoli tetti a sbalzo.

Serramenti, scuri, controfinestre: i serramenti e gli oscuri dovranno essere di legno, di forme e dimensioni tradizionali; non sono ammessi, avvolgibili (persiane), controfinestre in metallo esterne e serramenti metallici in genere.

Intonaci e materiali esterni: sono ammesse esclusivamente murature intonacate o interamente a faccia vista, in pietra, in ciottoli di fiume e corsi di laterizi, in laterizi tradizionali; nel caso di intonaco il materiale esterno da usare dovrà essere l'intonaco con colore incorporato, ovvero con coloritura a fresco e di regola unitaria per le varie unità tipologiche o abitative. Nel caso di sostituzione di intonaci esterni deteriorati, o di realizzazione di nuovi intonaci, essi dovranno essere del tipo tradizionale, anche in malta bastarda, frattazzati sommariamente o gettati a cazzuola e dovranno essere realizzati in andamento alla muratura. Intonaci diversi (lisciatura di calce o marmorini) potranno essere realizzati sempre nel rispetto delle caratteristiche originarie o tipiche. Sono vietati rivestimenti con intonaci plastici o marmi o altri materiali. I colori da usare saranno scelti nella gamma variabile dal bianco al beige, ovvero nell'ambito delle ocre rosse e gialle, comunque a base di



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

terre o con materiali coloranti inerti (sabbia di cava, polvere di marmo, materiale laterizio frantumato, "cocciopesto" e simili), con risalto del tono più scuro per gli infissi verniciati.

Cornice di gronda: la cornice di gronda potrà sporgere dalle murature di non oltre cm. 40 e dovrà essere raccordata al muro in modo da determinare continuità con la parete, o con mattoni con sporgenza graduale, o con altre sagomature. Nel caso di cornice di gronda con modiglioni a vista in legno questa potrà sporgere dalle murature non oltre cm. 60.

Gronda: la gronda dovrà avere sezione semicircolare ed essere a vista; i pluviali dovranno avere sezione circolare e dovranno essere concentrati di norma vicino agli spigoli del fabbricato: sia per la gronda che per i pluviali è vietato l'uso della plastica.

Camini: i camini per la parte verticale dovranno di norma risaltare dalle murature, con sporgenza compresa fra 15 e 25 cm. ed essere opportunamente sagomati; il comignolo dovrà essere di forma tradizionale: semplice, a falde, a torretta, a tenaglia o coda di rondine, a vaso e composito.

Art. 14. Annessi rustici

1. L'annesso rustico è il complesso di strutture pertinenti al fondo rustico, anche a carattere cooperativo, e organicamente ordinate alla sua produttività quali:

- a) depositi di attrezzi, materiali, fertilizzanti, sementi, antiparassitari.
- b) Rimesse per macchine agricole.
- c) Edifici destinati all'imballaggio e trasformazione dei prodotti agricoli ottenuti nell'azienda del richiedente la concessione edilizia o cooperativi.
- d) Impianti e serre fisse, anche al servizio delle attività florovivaistiche e dalle relative attività commerciali.
- e) Ogni altra analoga costruzione di servizio che risulti direttamente funzionale alle esigenze dell'azienda agricola singola o associata.
- f) Lagoni di accumulo per la raccolta di liquami di origine zootecnica, con conseguente applicazione delle tecniche di spandimento agronomico.
- g) Ricoveri per animali di allevamento aziendale o interaziendale costituiti dai fabbricati destinati al ricovero del bestiame che non superano i rapporti stabiliti dalla DGRV n. 856 del 15 maggio 2012.

2. Gli interventi di demolizione per gli edifici privi del grado di protezione con ricostruzione in loco, ampliamento e nuova costruzione degli annessi rustici in zona agricola devono rispettare le seguenti prescrizioni:

Altezza massima dei fabbricati = ml.10,00. Altezze diverse possono essere consentite solo nel caso di necessità tecnologiche legate alla realizzazione di attrezzature a servizio diretto della produzione.

Distanze minime:

- a) Le stalle, le porcilaie, gli allevamenti aziendali insediamenti civili, le conigliere e i recinti per la stabulazione libera devono osservare le seguenti distanze:
 - ml. 30 dalle abitazioni;
 - ml. 10 dai confini di proprietà;
 - ml. 200 da pozzi sorgenti impiegate per acquedotti ad uso potabile;
 - ml. 30 dalle strade comunali e provinciali;
 - ml. 10 dalle strade vicinali ed interpoderali.
 - ml. 100 dalle Z.T.O. "A-B-C-F-Edificazione diffusa".
- b) I rimanenti annessi rustici devono essere realizzati in aderenza o alle seguenti distanze:
 - ml. 5 dai confini di proprietà o a distanza inferiore con il consenso notarile, trascritto e registrato, del confinante;
 - ml. 10 da altri fabbricati appartenenti allo stesso fondo;
 - ml. 10 da fabbricati appartenenti ad altro fondo;
- c) Tutte le stalle dovranno essere provviste di concimaia e/o vasca per la raccolta e lo stoccaggio del letame e dei liquami che potranno essere costruite in aderenza alla stalla stessa e dovranno rispettare



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

tutte le distanze previste per la stalle o per l'allevamento al punto a) del presente articolo nonché le seguenti disposizioni:

- ml. 30 dalla più vicina abitazione ed essere possibilmente collocata sottovento rispetto a questa;
 - ml. 40 da qualsiasi strada classificata;
 - ml. 50 da cisterne o prese d'acqua potabile.
- d) Tutti gli annessi rustici dovranno rispettare le seguenti distanze minime dalle strade:
- Distanza minima dalle strade vicinali e interpoderali = ml. 10,00
 - Distanza minima dalle strade di tipo F = ml. 20,00
 - Distanza minima dalle strade di tipo C = ml. 30,00

3. Relativamente alle caratteristiche volumetriche e morfologiche, coperture, intonaci e materiali esterni, cornice di gronda e gronda valgono le prescrizioni di cui all'articolo precedente.

Con la prescritta normativa per la zona "Edificazione Diffusa":

Estratto delle Norme Tecniche Operative del PI:

Art. 19. Edificabilità nelle zone di Edificazione Diffusa

1. Le zone di edificazione diffusa sono gli aggregati abitativi di vecchio impianto ove prevalgono le tipologie insediative agricole, che costituiscono il presidio storico del territorio rurale. Tali aree sono utilizzabili per l'organizzazione dei centri rurali. Gli interventi all'interno delle zone di edificazione diffusa devono assicurare:

- l'integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;
- l'integrazione degli insediamenti con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico;
- l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità, con particolare riferimento agli accessi carrai con sbocco diretto sulla strada, favorendo le condizioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali;
- il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree.

2. Destinazioni d'uso previste: residenza, terziario diffuso; non sono ammesse destinazioni per centri culturali o associazioni le cui finalità o attività, risultino in qualche modo correlate al culto o alla professione religiosa.

3. Tipi di intervento previsti per gli edifici esistenti: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ripristino tipologico, ristrutturazione, demolizione con recupero e ricostruzione del volume esistente, adeguamento igienico-sanitario, ampliamento della Superficie netta di Pavimento esistente fino ad un massimo di 220 mq di S.n.p. compreso l'esistente, a prescindere dalle dimensioni della superficie fondiaria.

4. È ammesso inoltre in attuazione diretta l'ampliamento del 20% della S.n.p. degli edifici esistenti: in questo caso la sommatoria tra la S.n.p. esistente e quella in ampliamento, quando supera il limite di cui al precedente comma, non potrà essere superiore all'indice di edificabilità fondiaria fissato in 0,40 mq/mq.

5. Nei lotti ineditati esistenti alla data di adozione della presente Variante, che non interessino le aree agricole di pertinenza di cui al successivo comma 10., è consentita la nuova edificazione solo se la loro superficie fondiaria è pari o maggiore di mq 800; la Superficie netta di pavimento massima assegnata a ogni lotto non potrà essere superiore a mq 220. Non è ammesso il frazionamento dei lotti ineditati esistenti ai fini edificatori.

6. Dovrà in ogni caso essere rispettata la seguente disciplina urbanistica di zona:

Rapporto di copertura massimo = 25 %

Altezza massima dei fabbricati = ml. 9,00



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

Raggio minimo = ml. 10,00

Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti = ml. 10.00

Distanza minima dai confini del lotto = ml. 5,00 oppure a confine.

Distanza minima dalle strade di larghezza inferiore a ml. 7,00 = ml. 5,00

Distanza minima dalle strade di larghezza superiore a ml. 7,00 = ml. 7,50

7. La costruzione delle nuove abitazioni, nonché l'ampliamento di quelle esistenti deve essere realizzata secondo le prescrizioni contenute nel precedente Art. 13, ad esclusione delle norme relative alle distanze dalle strade e dai confini, di cui al comma precedente.

8. Entro gli ambiti di Edificazione diffusa il PI ha individuato i seguenti lotti con capacità edificatoria predefinita appartenenti a Nuclei Residenziali in zona agricola, in conformità all'Art. 13, comma 8 delle Norme di Attuazione del PAT.

Repertorio dei lotti con S.n.p. predefinita nei Nuclei Residenziali

Prog. lotto	Edificazione Diffusa n.	N. lotti	Mq di Superficie netta di pavimento predefinita
1	46	1	150
2	21	1	150
3	19	1	150
4	18	1	150
5	50	1	150
6	27	1	150
7	31	1	150
8	38	1	150
9	39	1	150

9. Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Variante che localizza tali lotti devono essere iniziati i lavori relativi alla costruzione degli edifici. L'inutile decorso di tale termine comporta la decadenza delle previsioni relative all'edificabilità di ciascun lotto, all'interno del quale si applicano le disposizioni di cui al comma successivo. Nei lotti di cui al comma precedente è ammessa la localizzazione di credito edilizio aggiuntivo alle quantità predefinite nella misura di 150 mq di S.n.p. massima per ogni superficie fondiaria corrispondente ad un modulo minimo di mq 800, previa detrazione della superficie fondiaria iniziale di mq 800 pari alla quantità predefinita di S.n.p. già assegnata; il rilascio del permesso di costruire è condizionato alla verifica della dotazione delle principali opere di urbanizzazione primaria ed all'allacciamento ai pubblici servizi a rete. L'esecuzione delle eventuali opere di urbanizzazione mancanti potrà essere regolata mediante permesso di costruire convenzionato, corredato da idoneo atto unilaterale d'obbligo.

10. Entro gli ambiti di Edificazione diffusa il PI ha individuato le aree agricole di pertinenza che costituiscono «ambiti di localizzazione degli interventi edilizi» di cui al comma 12. del precedente Art. 12, pur continuando a far parte del fondo rustico. In tali ambiti non si applica il precedente comma 5. Entro le aree agricole di pertinenza è ammessa la localizzazione di credito edilizio nella misura di 150 mq di S.n.p. massima per ogni superficie fondiaria corrispondente ad un modulo minimo di mq 800; il rilascio del permesso di costruire è condizionato alla verifica della dotazione delle principali opere di urbanizzazione primaria ed all'allacciamento ai pubblici servizi a rete. L'esecuzione delle eventuali opere di urbanizzazione mancanti potrà essere regolata mediante permesso di costruire convenzionato, corredato da idoneo atto unilaterale d'obbligo.

Con la prescritta normativa per la zona "Viabilità di Piano":

Estratto delle Norme Tecniche Operative:

Art. 46. Disciplina degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

E' classificata come "spazio pubblico" destinato ad opere di urbanizzazione primaria quali viabilità, così come definite dall'art. 4 della Legge 29.09.1964 n. 847 come modificato dall'art. 44 della Legge 22.10.1971 n. 865.

Prescrizioni delle Norme Tecniche Operative del P.I.:

- I mappali 4-7-49-62-16-76-100-106-107 e parte dei mappali 115-103-104-69 foglio 27 ricadono in area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c del D.Lgs. 42/2004, fiume Piave e/o torrente Curogna (art. 35 commi 1-2-3-4 delle Norme Tecniche Operative del PI).
- I mappali 76-106 e parte dei mappali 62-7-49-69-103-16-100 foglio 27 ricadono in fascia di rispetto stradale (art. 36 commi 1-2-3-4-5-6 delle Norme Tecniche Operative del PI).
- Il mappale 76 e parte dei mappali 4-62-103-16 foglio 27 ricadono in fascia di rispetto di un gasdotto esistente (art. 36 commi 1-2-3-4-14 delle Norme Tecniche Operative del PI).
- I mappali 76-16 e parte dei mappali 4-62-7-49-69-103-104 foglio 27 ricadono in territori coperti da foreste o boschi ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g del D.Lgs. 42/2004 (art. 35 commi 1-2-5 delle Norme Tecniche Operative del PI), parte in area boscata (art. 22 commi 1-17-18-19-20 delle Norme Tecniche Operative del PI).
- Su parte dei mappali 4-7-62-49-69 foglio 27 il Piano degli Interventi individua un corso d'acqua e/o canali tombinati (art. 35 commi 3-4 delle Norme Tecniche Operative del PI).
- I mappali 4-7-49-69 foglio 27 ricadono parte nella fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia (art. 36 commi 1-2-3-4-15-16-17-18 delle Norme Tecniche Operative del PI), parte in zona di tutela relativa all'idrografia principale (art. 36 commi 1-2-3-4-19-20-21-22-23 delle Norme Tecniche Operative del PI).
- Il mappale 100 foglio 27 ricade parte in zona di tutela relativa all'idrografia principale (art. 36 commi 1-2-3-4-19-20-21-22-23 delle Norme Tecniche Operative del PI).
- I mappali 103-115-104 e parte dei mappali 76-16-107-100 foglio 27 ricadono all'interno della buffer zone (art. 22 commi 1-9-10-11-12-13-14-15 delle Norme Tecniche Operative del PI - art. 8 commi 8-9-10-11 delle NTA del PAT).
- I mappali 4-62-7-49-69 foglio 27 ricadono parte all'interno dell'area di completamento (art. 22 commi 1-21-22-23-24-25-26 delle Norme Tecniche Operative del PI).

Prescrizioni delle Norme di Attuazione del P.A.T.:

- I mappali 4-62-7-49-69 foglio 27 ricadono parte in area a rischio e pericolosità idraulica in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni "area fluviale" del Piave per la quale valgono gli artt. 7-10-11-15 delle Norme Tecniche di Attuazione, Allegato V del PGRA – Distretto delle Alpi Orientali.
- I mappali 4-7-49-69 foglio 27 rientrano parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 2 – Terreni idonei, a condizione tipo "d" ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-4 delle Norme di Attuazione del PAT, parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 3 – Terreni non idonei, ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-5 delle Norme di Attuazione del PAT.
- Il mappale 62 foglio 27 rientra parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 1 – Terreni idonei, ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-3 delle Norme di Attuazione del PAT, parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 2 – Terreni idonei, a condizione tipo "d" ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-4 delle Norme di Attuazione del PAT, parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 3 – Terreni non idonei, ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-5 delle Norme di Attuazione del PAT.
- I mappali 103-115 foglio 27 rientrano parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 1 – Terreni idonei, ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-3 delle



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

Norme di Attuazione del PAT, parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 2 – Terreni idonei, a condizione tipo “d” ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-4 delle Norme di Attuazione del PAT, parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 3 – Terreni non idonei, ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-5 delle Norme di Attuazione del PAT.

- I mappali 104-16-76 foglio 27 rientrano parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 3 – Terreni non idonei, ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-5 delle Norme di Attuazione del PAT, parte in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 2 – Terreni idonei, a condizione tipo “a” ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-4 delle Norme di Attuazione del PAT.
- I mappali 106-100-107 foglio 27 rientrano in un'area individuata dalla Carta delle Fragilità (Le penalità ai fini edificatori) come Classe di compatibilità 1 – Terreni idonei, ai sensi dell'art. 11 commi 1-2-3 delle Norme di Attuazione del PAT.
- I mappali 4-7-49-62-69-16-76-103-104-115-100-106-107 foglio 27 rientrano in una zona omogenea in prospettiva sismica classificata come area stabile suscettibile di amplificazioni sismiche e come area suscettibile di instabilità (art. 11 commi 6-7-8 delle Norme di Attuazione del PAT).

Estratto delle Norme di Attuazione del PAT

Art. 11 Le penalità ai fini edificatori

CLASSE DI COMPATIBILITÀ I – TERRENI IDONEI

3. Questa classe di compatibilità comprende i terreni ove non si riscontrano limiti di carattere geologico all'edificabilità a condizione che i lavori in progetto non abbiano particolare effetto sul terreno tale da alterarne sensibilmente l'equilibrio esistente, nel qual caso è necessaria una perizia geologico-geotecnica. In tali aree, comunque, gli interventi sono soggetti a quanto specificato al punto B5 del D.M. 11 marzo 1988 e alle disposizioni del DM 14/01/2008.

CLASSE DI COMPATIBILITÀ II – TERRENI IDONEI A CONDIZIONE

4. Questa classe di compatibilità viene ulteriormente suddivisa in quattro sottocategorie successivamente definite:

a) Terreni idonei a condizione di tipo a): terreni in cui le condizioni complessive sono buone ma in cui possono essere rilevati orizzonti di terreni con caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti e che potrebbero determinare cedimenti differenziali nel caso in cui vengano sovraccaricati. In queste aree l'edificazione dovrà essere preceduta da studi geologici che permettano di verificare la presenza di sedimenti argillosi, tali da ridurre localmente i parametri geotecnici complessivi, e che forniscano indicazioni sulle modalità costruttive adeguate alle condizioni stratigrafiche riscontrate. Le indagini geotecniche potranno prevedere l'utilizzo di tecnologie indirette o dirette come prove penetrometriche statiche o dinamiche, e nel caso di edifici di particolare importanza volumetrica o di carico dovranno essere realizzati sondaggi con l'esecuzione di prove fondo foro e/o raccolta di campioni per la realizzazione di specifiche prove geotecniche di laboratorio. Nel caso di presenza di terreni con caratteristiche geotecniche scadenti potranno essere adottate soluzioni per i manufatti di fondazione che prevedano la distribuzione del carico, la diminuzione del carico stesso o l'utilizzo di fondazioni profonde o indirette tramite l'utilizzo di pali, da prevedersi in relazione alla tipologia costruttiva ed all'importanza dell'edificio stesso. A solo titolo esemplificativo si possono citare fondazioni continue o a platea, materassi con materiale arido avvolti in geogriglia, fondazioni profonde o compensate; in casi specifici, in cui possono essere previsti cedimenti differenziali del terreno, potrà essere previsto anche il sovraccarico temporaneo del terreno. Nelle zone prossime agli orli di terrazzo le indagini geologiche dovranno verificare inoltre l'amplificazione sismica e/o il potenziale verificarsi di fenomeni di crollo o scosciamento retrogrado verso la zona posta a monte e fornire indicazioni sugli eventuali interventi di riduzione del rischio.

[...]

d) Terreni idonei a condizione tipo d): aree poste all'interno della classificazione di terreni idonei ma che, a causa della prossimità ad orli di terrazzo, possono essere soggetti a particolare amplificazione sismica e/o fenomeni di crollo o scosciamento retrogrado verso la zona pianeggiante. In queste aree la condizione è vincolata alla predisposizione di apposite relazioni geologiche/geotecniche che stabiliscano la possibilità che si verifichino crolli/cedimenti del ciglio di scarpata e che stimino gli effetti dell'amplificazione sismica locale.

CLASSE DI COMPATIBILITÀ III – TERRENI NON IDONEI

4. Questa classe di compatibilità comprende i terreni interessati da esondazioni periodiche di significativa intensità, fasce interessate da pendenze elevate, caduta massi, fondovalle, attività di cava a cui è seguito l'utilizzo dell'area come area di discarica rifiuti. Su questi terreni l'edificabilità è preclusa. In questi terreni potranno essere eventualmente realizzati interventi di riqualificazione ambientale e di riduzione del rischio idrogeologico, potranno altresì essere realizzati interventi infrastrutturali (gasdotti, acquedotti, fognature, strade pubbliche, ecc.) la cui progettazione dovrà essere preceduta da rigorosi studi di tipo idrogeologico e/o idraulico che ne accertino la fattibilità, le modalità di realizzazione e verifichino il non interessamento in aree limitrofe, classificate come idonee o idonee a condizione, degli eventuali effetti.



COMUNE DI PEDEROBBA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

e-mail: protocollo.comune.pederobba.tv@pecveneto.it - tel. 0423.680911

Si rilascia in carta resa legale per gli usi di legge.

Pederobba, 07/10/2024

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica - Suap
D'ANDREA geom. Afra
firmato digitalmente

